Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Via Enrico Albanese, 19 - 90139 Palermo

palermo@uilpa.it palermo.uilpa@pec.it WWW.palermo.uilpa.it

facebook twitter

Palermo, 20.07.2023

Al Direttore Reggente UIEPE per la Sicilia

Dott.ssa A. Internicola

E p.c. Alle OO.SS. Comparto Funzioni Centrali

Alla RSU UIEPE

Al Coordinatore Nazionale UILPA Giustizia

Dott. D. Amoroso

Oggetto: Richiesta incontro sindacale.

Con riferimento all'informativa sindacale inoltrata da Codesta Direzione a seguito della sentenza di condanna emessa dal Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – in data 10.07.2023, che si allega (cfr. all. n. 1), la UIL PA non può esimersi dal sollevare diverse criticità, che di seguito si riportano, al fine anche di fare chiarezza e di informare tutti su quanto accaduto in questo ultimo periodo.

La scrivente Segreteria territoriale, già da tempo, aveva segnalato al Direttore di Codesto Ufficio la totale assenza di corrette relazioni sindacali nonchè la mancata informativa alle OO.SS. circa i cambiamenti organizzativi attuati.

Sulla vertenza avviata dalla UIL Pa è intervenuta la Direzione Generale PRAM, che ha indicato alla Direzione di Codesto Ufficio di fornire le informazioni dovute e necessarie affinché le OO.SS. e la R.S.U. possano esercitare la spettante funzione di controllo per dettato costituzionale, nonché per contratto, così come rimarcato dalla sentenza sopra richiamata.

Purtroppo, quel che avevamo facilmente preventivato, è accaduto.

Il comportamento del Direttore dell'Uiepe di Palermo ha determinato la condanna per condotta antisindacale dell'Amministrazione.

Nello specifico, oltre alla condanna a liquidare la UILPA di Palermo alle spese di lite, il Tribunale di Palermo, Sezione Lavoro, ha ordinato all'Amministrazione, entro 5 giorni dalla comunicazione della sentenza, di inviare alla scrivente segreteria le comunicazioni previste dall'art. 4 del CCNL vigente.

Si evidenzia che la dovuta informazione inviata alla UILPA da parte del Direttore dell'UIEPE per la Sicilia, per come è stata impostata, non pare scaturire dall'obbligo imposto dal Giudice del Lavoro a seguito di sentenza.

In merito a tale informativa inviata dalla Direzione, la quale si allega alla presente (cfr. all. n. 2), la scrivente segreteria, difatti, non si ritiene pienamente soddisfatta in quanto le risposte fornite da parte dell'Amministrazione sono alquanto generiche e prive di supporto documentale.

Circa la scelta dei criteri adottati da Codesta Direzione per l'individuazione del personale che è stato designato a svolgere la propria attività lavorativa allo sportello M.A.P. presso il Tribunale di Palermo, si rappresenta quanto segue:

- il criterio fiduciario è previsto esclusivamente nel caso di attribuzione dell'incarico di responsabile di sezione distaccata e di area, di cui all'art. 13, co. 7, DM 23 febbraio 2017, come si evince chiaramente dall'informativa inviata dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità a tutte le OO.SS. Comparto Ministeri, che a buon fine si allega (cfr. all. n. 3): pertanto, nel caso specifico per la scelta del personale che deve operare presso lo sportello distaccato M.A.P. presso il Tribunale di Palermo, non c'è il rapporto fiduciario;

- l'informazione fornita dalla Direzione dell'Uiepe è priva dell'iter procedurale adottato dall'Amministrazione, infatti detta informativa non specifica fonti normative a sostegno delle scelte adottate nella selezione del personale;

- l'elevata professionalità menzionata dalla Dott.ssa Internicola, in riferimento ai funzionari di servizio sociale da lei designati per lo sportello MAP, piuttosto che una generica affermazione di principio, dovrebbe in prima battuta essere collegata, a parere di questa O.S., alla specifica formazione effettuata dall'Amministrazione Centrale sulla materia della messa alla prova da parte del personale coinvolto. In tale ottica sono state investite, difatti, risorse economiche per rendere edotto il personale in merito all'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova. Non si comprende pertanto, per quale motivo tale formazione non sia stata considerata nell'informativa sindacale dando la percezione che i criteri di selezione

adottati siano non proprio oggettivi e poco rispettosi dell'investimento economico effettuato dall'Amministrazione Centrale;

- riteniamo che bastava chiedere a tutto il personale che era stato formato dal Dipartimento per la Giustizia e di Comunità la disponibilità ad operare allo sportello distaccato prevedendo una turnazione settimanale o mensile tra coloro che avrebbero dato la propria disponibilità;

- circa l'altro criterio di selezione del "corretto esercizio della delega", questa O.S. ritiene che il conferimento dello stesso, non previsto da alcuna circolare dipartimentale, riguarda la maggioranza dei funzionari in servizio e, quindi, non si comprende come si possa pervenire alla scelta di sole tre unità quando il restante personale continua ad esercitare la delega correttamente;

- la scelta posta in essere dalla Direzione **viola la normativa sulle pari opportunità e sulla trasparenza**, non consentendo a tutto il personale di fruire di medesime opportunità formative ed esperienziale; non risulta, infatti, coinvolto tutto il personale nella richiesta di manifestazione di disponibilità che, invero, appare stata avanzata soltanto ai tre funzionari coinvolti oggi nello sportello Map, così come si rileva nella nota del conferimento incarico del 06.04.2023. Così come non risulta alcuna comunicazione interna volta a far conoscere a tutto il personale la predetta nota, atteso che i destinatari coinvolti sono soltanto i 3 funzionari prescelti e la Responsabile di Area II per conoscenza;

- inoltre, l'orario di apertura al pubblico dello sportello MAP, indicato nella nota di conferimento dell'incarico del 06.04.2023 dalle ore 09,00 alle 16,00 dal lunedì al venerdì, risulta non corrispondente a quello evidenziato sia

nell'Allegato A della stessa nota sia nell'informativa sindacale resa dalla Direzione dell'Uiepe di Palermo in data 14.07.2023;

- risulta evidente che è stato variato in maniera arbitraria ed unilaterale l'orario di lavoro, contrattato a suo tempo per l'ufficio Uiepe di Palermo dalle OO.SS e dalle RSU, in pieno contrasto con quanto previsto dal CCNL vigente, atteso che viene indicato l'orario di lavoro dalle ore 08.00 eliminando così la flessibilità in entrata oggi prevista dalle ore 07.30 alle 08.30. Quanto appena evidenziato crea disparità di trattamento con il restante personale in servizio all'Uiepe di Palermo.

Altro aspetto da attenzionare è, inevitabilmente, correlato alla materia della sicurezza sui luoghi di lavoro; a tal riguardo, chiediamo di conoscere quali azioni Codesta Direzione abbia posto in essere a tutela dei lavoratori. Nello specifico, si chiede se la Direzione dell'Uiepe di Palermo, sia per i lavoratori impegnati presso lo sportello Map sia per quelli impegnati in attività presso gli istituti di pena, dei quali l'UIEPE per la Sicilia è territorialmente competente, abbia provveduto a redigere il Documento Unico per la Valutazione dei Rischi da Interferenze, previsto dal Dlgs. n.81/08, proprio quando vengono espletate attività lavorative in un ambiente di lavoro diverso da quello dell'unità produttiva. Difatti, è noto come proprio la DGEPE del DGMC si sia attivata sul punto, trasmettendo apposita modulistica per agevolare in merito il lavoro delle Direzioni nell'approntare tutti gli strumenti di tutela del personale.

Pertanto, si chiede se tale importante documentazione (DUVRI) sia stata predisposta per ogni ambiente esterno alla sede UIEPE in cui viene svolta la prestazione dei dipendenti di Codesto Ufficio e se tale documentazione sia stata resa, come previsto per legge, parte integrante del DVR. Di questi (o questo)

documento (DUVRI) **se ne chiede sin d'ora copia**, per espletare la funzione di verifica di salubrità dei luoghi di lavoro, tipica dell'azione sindacale.

Parlando di salubrità dei luoghi di lavoro è doveroso richiamare la problematica dello stress da lavoro correlato, denunciato dalla UIL Pa con un documento mandato ai vertici dell'Amministrazione il 31-05-2023 e pubblicizzato in seguito sui mezzi di stampa. Questa segreteria rileva con forza il malessere tra il personale dell'U.I.E.P.E. di Palermo e l'elevato rischio che possa degenerare in stress da lavoro correlato.

Per i motivi sopra esposti, si chiede alla S.V. di:

- avviare un sondaggio, tra tutti i funzionari di servizio sociale, al solo fine di conoscere la disponibilità alla turnazione nello sportello Map, dando poi priorità di scelta a coloro che hanno partecipato al corso di formazione M.A.P., e ciò al fine di garantire a tutto il personale pari opportunità formative e di lavoro;
- organizzare un incontro ai sensi dell'art. 7 CCNL 2019/2021 lettera O e K, nei tempi previsti dal CCNL.

Con l'occasione, si sollecita l'incontro per avviare la contrattazione decentrata locale, inerente la ripartizione del fondo di sede per l'anno 2020, che come da Lei comunicato a tutti gli uffici della regione, deve tassativamente concludersi con la stipula dell'accordo entro il 31-07-2023.

Stante quanto sopra evidenziato, si precisa che, in ordine a quanto lamentato sulla sulla modifica arbitraria ed unilaterale dell'orario di lavoro e sulle linee di indirizzo in tema di salute e sicurezza sul lavoro **si rileva che continuerà a persistere un comportamento antisindacale** fin tanto che questa O.S. non verrà convocata per contrattare le materie sopra richiamate.

Si rimane in attesa di urgente riscontro delle presenti richieste.

Cordiali saluti.

Palermo, 20-07-2023

Il Segretario Generale

Alfonso Gottuggia

Acc. 1

TRIBUNALE ORDINARIO DI PALERMO

Sezione Lavoro

Il Tribunale in funzione di Giudice del Lavoro ed in persona del Giudice dott. Cinzia Soffientini, nella causa civile RGL **n. 6790/2023** tra **UIL PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PALERMO,** con l'avv. Filippo Buttà

e

UFFICIO INTERDISTRETTUALE DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA PER LA SICILIA, con l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo

avente ad oggetto: ricorso ex art. 28 legge n. 300/1970,

sciogliendo la riserva assunta all'udienza del 29.06.2023

ha pronunciato la seguente

ordinanza

Con il ricorso in esame l'associazione ricorrente ha denunciato il comportamento antisindacale dell'amministrazione resistente che ha proceduto all'apertura di uno sportello Uepe (Ufficio per l'esecuzione penale esterna) presso il Tribunale di Palermo senza darne previa comunicazione alle associazioni sindacali aventi diritto.

In particolare, parte ricorrente ha affermato il diritto all'informativa ai sensi di quanto disposto dagli artt. 5 e 6 del D.lgs. n. 165/2001 e 4 del CCNL, ed ha concluso nei termini seguenti: *"...conseguentemente, accertata la sussistenza delle violazioni lamentate, ordinare all'Ufficio convenuto, in persona del legale rappresentante pro tempore, la cessazione del comportamento illegittimo consistente nell'omessa comunicazione degli atti inerenti l'istituzione, la composizione ed il funzionamento dello sportello MAP presso il Tribunale di Palermo, nonché di ogni altro documento richiesto nelle note del 20 aprile e del 9 maggio 2023".*

Si è costituita in giudizio l'amministrazione resistente che ha in primo luogo eccepito la inammissibilità del ricorso per la non attualità della condotta e comunque ha dedotto l'infondatezza del ricorso, in assenza di condotte lesive delle prerogative sindacali, concludendo per il rigetto delle domande.

All'udienza del 29.06.2023 la causa è stata assunta in riserva

*** *** ***

Ai sensi dell'art 6 del D.Lgs n. 165/2001, *"1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali"*

Stabilisce poi l'art. 4, comma 5, del CCNL che *"Sono altresì oggetto di sola informazione gli atti di organizzazione degli uffici di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001, ivi incluso il piano triennale dei fabbisogni di personale. L'informazione di cui al presente comma deve essere resa almeno 5 giorni prima dell'adozione degli atti."*.

Orbene, non può dubitarsi che l'apertura dello sportello Uepe presso il Tribunale rappresenti un atto di organizzazione, atteso che – come evidenziato dalla stessa amministrazione resistente – è mutato il luogo di esecuzione della prestazione ed anche – in parte – la stessa modalità di esecuzione.

Inoltre, trattandosi di informazione preventiva, è di tutta evidenza che la circostanza che la stessa sia stata omessa non può farne venire meno *sic et simpliciter* l'attualità, dovendosi ritenere la permanenza per il sindacato ricorrente dell'interesse all'informativa, atteso che lo sportello continua ad essere aperto.

Infine, deve osservarsi che l'omessa comunicazione ha determinato l'impossibilità del sindacato ricorrente di espletare i compiti di controllo che gli sono propri, dovendosi conseguentemente ravvisare la lesività della condotta

Il ricorso, pertanto, merita accoglimento, con le conseguenziali statuizioni di cui al dispositivo.

P.Q.M.

In accoglimento del proposto ricorso,

dichiara l'antisindacalità del comportamento dell'amministrazione resistente e per l'effetto ordina alla stessa di procedere entro 5 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ad effettuare al sindacato ricorrente le

comunicazioni previste dall'art. 4 del CCNL richiamato.

Condanna l'amministrazione resistente alla rifusione delle spese di lite, che liquida in € 2.000,00 oltre spese generali, IVA e CPA come per legge se dovute.

Si comunichi.

Palermo il 10.07.2023

Il Giudice

Cinzia Soffientini

All. 2

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
Ufficio Interdistrettualedi Esecuzione Penale Esterna per la Sicilia

Area I - Affari generali e personale

m_dg.DGMC11126.14/07/2023.0036378.U

All'O.S. Comparto Funzioni Centrali
UIL PUBBLICA AMMINISTAZIONE PALERMO
palermo.uilpa@pec.it

OGGETTO: Informazione ex art. 4, comma 5, del C.C.N.L. Comparto Funzioni Centrali 2019-2021.

Con riferimento alle note di codesta O.S. del 20/04/2023 e del 9/05/2023, si trasmette in allegato il Protocollo di intesa siglato in data 28 marzo 2023 tra questo Uiepe, il Tribunale di Palermo, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo e la Camera Penale "G. Bellavista" di Palermo.

Si fa presente che il personale di questo Ufficio era stato preventivamente informato, nel corso di una riunione svoltasi a fine gennaio 2023, che si stava lavorando alla stesura del predetto Protocollo di intesa e che, pertanto, si sarebbe proceduto all'apertura di uno Sportello decentrato M.A.P. presso il Tribunale di Palermo.

Si trasmette, inoltre, la disposizione prot. n. 188.ID del 6/4/2023 con cui si dà atto che, stante la natura fiduciaria dell'incarico, il personale da adibire al citato Sportello è stato individuato tra i funzionari della professionalità di servizio sociale in possesso di elevata esperienza professionale e che ha esercitato correttamente la delega conferita dalla scrivente per la sottoscrizione dei verbali di sottoposizione agli obblighi dell'affidamento, dei verbali di messa alla prova e delle relative note di trasmissione.

Il personale individuato svolge attività lavorativa allo Sportello M.A.P. nelle giornate del lunedì, del mercoledì e del venerdì dalle ore 08.00 alle ore 14.00 e nelle giornate di rientro pomeridiano del martedì e del giovedì dalle ore 08.00 alle ore 17.30, prendendo ivi direttamente servizio - come da nota prot. n. 214.ID del 4/5/2023 -.

La rilevazione delle presenze è effettuata tramite il sistema informatico in uso presso questo Ufficio.

Si precisa che non è intervenuta alcuna modifica al carico di lavoro dei funzionari della professionalità di servizio sociale addetti allo Sportello M.A.P. e di conseguenza nessuna modifica del carico di lavoro è derivata a cascata per gli altri funzionari.

La sostituzione in caso di assenze dei tre funzionari della professionalità di servizio sociale come sopra individuati è garantita dal funzionario della professionalità di servizio sociale dott.ssa Maria Messina.

Si evidenza, infine, che le norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro vigenti sono quelle del Tribunale di Palermo e, in caso di infortuni sul lavoro, la pratica sarà gestita da questo Uiepe.

La presente comunicazione è fornita ai sensi dell'art. 4, comma 5, del C.C.N.L. comparto Funzioni centrali.

Distinti saluti.

Il Direttore Reggente
Dirigente Penitenziario
Dott.ssa Anna Internicola

Piazza Pietro Cerulli n. 1 - 90129 Palermo - Tel. 091/6604811 - email uepe.palermo@giustizia.it; prot.uepe.palermo@giustiziacert.it

Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Sicilia
PALERMO

TRIBUNALE DI PALERMO

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO
DI PALERMO

Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati
di Palermo

PROTOCOLLO
SOSPENSIONE DEL PROCEDIMENTO CON MESSA ALLA PROVA E ISTITUZIONE DELLO "SPORTELLO MESSA ALLA PROVA (MAP)" PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO

tra il Tribunale di Palermo, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Sicilia, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo, la Camera Penale "G. Bellavista" di Palermo

PREMESSA

La sospensione del procedimento con messa alla prova costituisce un modulo alternativo di definizione della vicenda processuale, che risponde ad esigenze specialpreventive e riparative del danno cagionato dalla condotta illecita.

Nel paradigma della giustizia riparativa il reato in termini "sostanziali" rappresenta una lesione che colpisce sia le singole persone, sia la comunità sotto molteplici aspetti (morali, materiali, emotivi e relazionali).

Si tratta di una violazione delle persone e delle relazioni interpersonali, che crea l'obbligo principale, in questo caso in capo all'imputato, di rimediare alle conseguenze dannose che la sua condotta ha cagionato con riguardo, in primo luogo, ai bisogni della vittima.

L'istituto della messa alla prova incentiva, dunque, comportamenti "riparativi" coinvolgendo attivamente la vittima, l'offensore, i rispettivi contesti relazionali e la comunità intera con una soluzione che risulti, ove possibile, concordata fra tali soggetti.

Nella consapevolezza dell'importanza dell'istituto e nell'intendimento di agevolarne

M_DG.Tribunale di PALERMO - Prot. 29/03/2023.0002367.U

l'applicazione, già in data 12 giugno 2015 tra il Tribunale di Palermo la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Palermo, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo, la Camera Penale "G. Bellavista" di Palermo e l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Sicilia - all'epoca rappresentato dal Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Sicilia - è stato sottoscritto un Protocollo che ha definito delle linee guida, allo scopo di specificare e integrare le prassi operative concordate per il buon andamento dell'istituto.

In data 30 ottobre 2017 tra il Tribunale di Palermo, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo, la Camera Penale "G. Bellavista" di Palermo e l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Sicilia (di seguito UIEPE) è stato siglato un ulteriore Protocollo definendo modalità di collaborazione tra avvocati e UIEPE volte ad ottimizzare le risorse e semplificare le procedure.

Come la sanzione sostitutiva del lavoro di pubblica utilità nei casi di violazione del codice della strada o di violazione della legge sugli stupefacenti negli anni ha avuto una crescente applicazione, così il ricorso alla messa alla prova ha registrato dal 2014 ad oggi un forte incremento, ponendo questa *probation* giudiziaria quale prevalente risposta alternativa di definizione del processo.

Le nuove previsioni introdotte dal D.Lgs. n. 150/2022, intitolato *"Attuazione della legge 27 settembre 2021, n.134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari"*, estendono ulteriormente le ipotesi applicative portando a sei anni il tetto di pena per l'accesso alla sospensione del procedimento con messa alla prova e prevedendo anche che la richiesta di ammissione all'istituto possa essere proposta dal pubblico ministero già nella fase procedimentale, a conclusione delle indagini preliminari.

La sperimentazione, avviata già da qualche anno in diverse realtà territoriali, di apertura presso i Tribunali di sportelli di prossimità dedicati alla messa alla prova e gestiti dagli uffici di esecuzione penale esterna, ha avuto ricadute positive in termini di accesso al servizio e all'informazione ed ha agevolato l'applicazione della misura e l'interlocuzione tra tutti gli attori coinvolti, rendendo più immediata la soluzione di eventuali problematiche insorte.

Lo stesso Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, tra le prime indicazioni operative date, con la circolare n. 3 del 26 ottobre 2022, sul D.Lgs. n. 150/2022, individua nel rafforzamento degli sportelli di prossimità e della loro crescente operatività una risposta efficace per sostenere realisticamente la riforma e l'implementazione della *probation* giudiziaria.

Con il D.Lgs. n. 150/2022 sono infatti applicabili dal giudice ordinario nella fase della cognizione le nuove pene sostitutive brevi, inserite oggi a pieno titolo nel novero delle risposte sanzionatorie dell'ordinamento alle violazioni della legge penale, ai sensi dell'art. 20-bis c.p. e della novellata L. n. 689/1981.

La novità introdotta dal legislatore impone un cambio di cultura, di mentalità e di approccio pratico da parte di tutti gli operatori della giustizia.

Le Parti firmatarie, confermando, sulla scorta dell'esperienza ad oggi maturata, che la collaborazione tra magistrati, avvocati, personale degli uffici giudiziari e personale degli uffici di esecuzione penale esterna consente all'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova di ottenere i risultati che il legislatore si è prefisso, nonché di ottimizzare le risorse disponibili, **sottoscrivono il presente Protocollo** - che integra e sostituisce le pregresse intese, **al fine di**:

- ✓ fornire indicazioni per l'applicazione dell'istituto della messa alla prova e facilitare il compito dei diversi soggetti chiamati a darvi attuazione nell'interesse del singolo e della collettività e del principio del buon andamento della pubblica amministrazione;
- ✓ garantire all'imputato il diritto all'informazione sull'istituto e sulle modalità di accesso allo stesso, in conformità alla normativa europea;
- ✓ agevolare l'accesso all'istituto condividendo una procedura trasparente per l'attuazione della messa alla prova;
- ✓ razionalizzare le risorse disponibili adottando modalità operative idonee a ridurre i tempi di espletamento dei procedimenti;
- ✓ garantire l' informazione ed agevolare altresì l'accesso alla pena sostitutiva del lavoro di pubblica utilità.

Nella consapevolezza della necessità della collaborazione e del contributo di tutti gli operatori del "servizio giustizia" anche per l'applicazione delle nuove pene sostitutive delle pene detentive brevi, le parti firmatarie del presente accordo si impegnano sin d'ora alla stipula di un apposito protocollo operativo per una più efficace attuazione della nuova disciplina.

^^^^^^^^^^^^^

Tanto premesso, **le Parti firmatarie,** fermo restando il carattere non vincolante del presente protocollo, allo scopo di assicurare l'efficace applicazione della normativa e dare attuazione alle linee guida concordate in sede distrettuale,

convengono quanto segue

1. Apertura dello Sportello Messa alla Prova (MAP) presso il Tribunale di Palermo

Presso il Tribunale di Palermo viene istituito uno "Sportello Messa alla Prova (MAP)", che costituisce un punto di accesso all'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Sicilia per imputati/indagati, avvocati, operatori di enti e chiunque sia interessato ad informazioni sulla messa alla prova e sul lavoro di pubblica utilità.

Detto Sportello sarà allocato nei locali all'uopo destinati presso il Tribunale di Palermo – Nuovo Palazzo di Giustizia – Palazzina "C" - Corpo A piano terra – stanza n° 15 – tel. 091/7426071 - via G.B. Pagano e sarà operativo, con la presenza di personale dell'UIEPE, dal lunedì al venerdì, in orario di norma coincidente con l'orario di servizio dell'ufficio, garantendo in alcune giornate anche l'apertura

pomeridiana; collaboreranno alle attività dello Sportello, secondo specifiche attività, i volontari del Servizio Civile Universale e altre professionalità che operano in regime di convenzione o per effetto di protocolli di intesa con l'UIEPE.

Lo Sportello garantirà:

- ✓ tutte le informazioni utili, ivi comprese quelle per la predisposizione delle domande di ammissione alla messa alla prova e sugli enti convenzionati per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità agli imputati/indagati, agli avvocati, alle associazioni e agli enti interessati;
- ✓ la ricezione e la protocollazione delle istanze MAP;
- ✓ l'elaborazione dei programmi di trattamento;
- ✓ lo svolgimento di colloqui con gli imputati/indagati;
- ✓ l'individuazione, se non proposto o se non ritenuto corrispondente alle peculiarità del caso, dell'ente presso cui proporre lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità;
- ✓ la sottoscrizione dei verbali MAP;
- ✓ l'informazione in merito alla facoltà di accedere ai programmi di giustizia riparativa e ai servizi disponibili, favorendone l'accesso alle persone in carico all'UIEPE;
- ✓ l'informazione e la promozione relativamente al lavoro di pubblica utilità per l'individuazione e la stipula di nuove convenzioni con enti del territorio.

Lo Sportello costituirà luogo privilegiato di osservazione sulla messa alla prova; potrà raccogliere, da parte delle Autorità Giudiziarie, dai funzionari dell'UIEPE e dagli avvocati, criticità e proposte funzionali ad eventuali adeguamenti connessi all'implementazione della collaborazione.

2. Presentazione dell'istanza per la predisposizione di un programma di trattamento

La domanda di predisposizione del programma di trattamento sarà presentata dall'indagato/imputato oppure dal suo difensore munito di procura speciale via PEC oppure mediante deposito all'UEPE competente per territorio (quello del domicilio dell'indagato/imputato), utilizzando il modello di istanza di cui all'allegato 1.

In alternativa, la richiesta di elaborazione del programma di trattamento potrà essere presentata anche presso il suindicato "Sportello MAP", solo con riferimento ai procedimenti di competenza del Tribunale di Palermo.

L'istanza dovrà essere corredata da:

- ✓ atti rilevanti del procedimento penale, quali il decreto di citazione a giudizio, il decreto penale di condanna, l'avviso di conclusione delle indagini oppure altra documentazione dalla quale si evinca, comunque, la norma violata, la descrizione anche sommaria della condotta posta in essere e l'Autorità

procedente;

- ✓ dichiarazione di disponibilità dell'ente presso il quale si svolgerà il lavoro di pubblica utilità, se già acquisita;
- ✓ documentazione idonea a facilitare il più possibile lo svolgimento dell'indagine socio-familiare da parte degli operatori dell'UIEPE;
- ✓ copia della procura speciale, se la domanda è presentata dal difensore, unitamente a copia dei documenti di riconoscimento del legale e del suo assistito;
- ✓ recapiti telefonici e indirizzi di posta elettronica certificata o altro servizio elettronico di recapito certificato qualificato del difensore e del suo assistito;
- ✓ prospettazione di contenuti e modalità per il risarcimento del danno, eventuali condotte riparatorie e restituzioni in favore della persona offesa, per la successiva elaborazione del programma di trattamento da presentare al Giudice.

In caso di istanza depositata direttamente all'UIEPE che risulti in regola e completa, lo stesso Ufficio rilascerà immediatamente l'attestazione dell'avvenuta presentazione della richiesta di elaborazione del programma di trattamento; procederà analogamente anche nel caso l'istanza venga presentata presso lo "Sportello MAP".

In caso di invio dell'istanza all'UIEPE tramite PEC all'indirizzo prot.uepe.palermo@giustiziacert.it , l'attestazione di avvenuta consegna del sistema ha valore di ricevuta.

Al fine di agevolarne la reperibilità sul sistema di protocollazione dell'UIEPE, l'oggetto della PEC dovrà sempre indicare il nominativo dell'imputato/indagato e la richiesta di sospensione proposta all'autorità giudiziaria, e sarà sufficiente produrre ricevuta di consegna della PEC generata dal sistema.

In caso di istanze incomplete, l'UIEPE provvederà a richiedere l'integrazione della documentazione mancante.

3. Presentazione dell'istanza di sospensione del procedimento con messa alla prova

La richiesta di sospensione del procedimento con messa alla prova è presentata al Giudice; alla richiesta è allegato un programma di trattamento predisposto dall'UIEPE o l'attestazione di avvenuta presentazione della richiesta.

Al riguardo, l'Autorità Giudiziaria provvede ai sensi degli artt. 464 *bis* e ss. c.p.p..

Nei casi previsti, al fine di assicurare all'UIEPE un congruo lasso di tempo per la predisposizione di programmi di trattamento, il Giudice fisserà l'udienza per la valutazione della richiesta - possibilmente e fatte ovviamente salve le specifiche esigenze del caso concreto - non prima di 90 giorni, richiedendo all'UIEPE di formulare il detto programma.

L'UIEPE provvederà, nel caso ne ravvisi la necessità, a chiedere un differimento della trattazione per concludere le attività istruttorie, che potrà essere disposto dall'autorità giudiziaria procedente per un tempo in linea di massima non superiore a 60 giorni, fatte salve eventuali specifiche esigenze.

Le decisioni adottate dal Giudice verranno comunicate all'UIEPE trasmettendo a mezzo PEC il verbale d'udienza.

Al fine di evitare che l'UIEPE predisponga programmi anche nei casi di istanze dichiarate inammissibili o respinte oppure di avvenuta definizione del procedimento con altre modalità, verrà data tempestiva comunicazione all'UIEPE di tali esiti affinché possa procedere all'archiviazione del caso ed all'aggiornamento del sistema informatico nazionale.

La persona interessata avrà l'obbligo di mettersi in contatto entro dieci giorni dalla comunicazione della fissazione dell'udienza con l'UIEPE, anche tramite lo "Sportello MAP", al fine di concordare un appuntamento per la redazione del programma di trattamento, ove questo non sia stato già elaborato.

Nell'ipotesi di omessa presa di contatto o di mancata presentazione all'appuntamento prefissato senza preventiva comunicazione, entro i successivi 15 giorni l'UIEPE potrà provvedere alla chiusura della relativa pratica, dandone immediata informazione al Giudice competente.

4. Programma di trattamento

Il programma di trattamento - nel quale vengono definiti gli impegni e le modalità di esecuzione della misura richiesta - è un documento elaborato all'esito di un processo conoscitivo, eventualmente attraverso una indagine sociale che può essere svolta anche in équipe.

Ha come obiettivo generale l'avvio di un processo di consapevolezza dell'imputato/indagato circa gli effetti del proprio comportamento e il disvalore sociale della condotta illecita.

I programmi di trattamento di cui al comma 4 dell'art. 464 bis c.p.p. sono individualizzati e predisposti in considerazione delle caratteristiche e delle esigenze di vita dei soggetti e prevedono il lavoro di pubblica utilità e gli impegni - indicati dall'interessato al momento della presentazione dell'istanza all'UIEPE o, in ogni caso, durante la fase di elaborazione del programma di trattamento – nonché la prevenzione di ulteriori condotte illecite future. Rimane ferma l'autonomia del funzionario dell'UIEPE di valutare, individuare e proporre una struttura ospitante per il lavoro di pubblica utilità diversa da quella eventualmente proposta dall'interessato.

Il difensore e procuratore speciale renderà edotto l'imputato/indagato della natura e degli elementi salienti dell'istituto richiesto e della necessità di collaborare attivamente con il funzionario dell'UIEPE per individuare gli impegni da inserire nel programma di trattamento.

Il difensore e procuratore speciale collaborerà altresì all'individuazione dell'Ente convenzionato con il Tribunale presso cui far svolgere il lavoro di pubblica utilità al suo assistito.

Il programma conterrà i seguenti **elementi essenziali:**

- ✓ modalità e tempi di svolgimento del lavoro di pubblica utilità, tenendo conto delle esigenze dell'ente, nonché di quelle dell'interessato ove sorrette da fondate ragioni personali o familiari;
- ✓ impegni volti ad elidere o ridurre le conseguenze del reato, tra cui quelli relativi alle condotte risarcitorie e restitutorie;
- ✓ modalità di coinvolgimento dell'imputato, del suo nucleo familiare e del suo contesto di vita nel processo di reinserimento sociale, ove necessario e possibile;
- ✓ indicazione del domicilio, assicurando le esigenze di tutela della persona offesa dal reato;
- ✓ modalità e frequenza del rapporto con l'UIEPE.

Potranno far parte del programma altri elementi eventuali in relazione alle specificità che derivano dalle singole situazioni esaminate e valutate dagli U.E.P.E., come quelli che seguono:

- ✓ attività di volontariato di rilievo sociale;
- ✓ rapporti con servizi e risorse del territorio, anche in relazione ad eventuali patologie e/o programmi terapeutici;
- ✓ percorsi di educazione alla legalità;
- ✓ accesso ai programmi di giustizia riparativa, se l'interessato ne abbia volontariamente espresso interesse, nel rispetto della tutela della vittima del reato e con le garanzie e modalità previste in materia di giustizia riparativa dal D. Lgs. 150/2022 e relativi decreti ministeriali e regolamenti attuativi;
- ✓ limiti orari e/o territoriali di movimento e/o di frequentazione di determinati luoghi;
- ✓ svolgimento di attività lavorativa, formativa e/o di istruzione.

Il programma è accompagnato da considerazioni conclusive che propongono una valutazione complessiva del quadro emerso e dell'ipotesi progettuale formulata, in particolare con riferimento a:

- coerenza/realizzabilità rispetto agli obiettivi della misura;
- livello di coinvolgimento/affidabilità dei soggetti interessati.

Il programma di trattamento conterrà l'indicazione delle ore settimanali di lavoro di pubblica utilità che l'imputato potrà svolgere in relazione alle esigenze di vita, salute, studio e famiglia.

Al fine di evitare il dispendio di risorse, e come da procedura delineata nel nuovo art. 464-ter.1 c.p.p., per la sospensione del procedimento con messa alla prova, l'UIEPE trasmetterà il solo programma di trattamento, elaborato di intesa con l'imputato e corredato dalle informazioni e certificazioni indispensabili a motivarne i contenuti.

Il programma di trattamento sarà corredato da indagine sociale solo nei casi di specifiche richieste del Giudice o sulla base delle valutazioni compiute dall'UIEPE, in presenza di particolari problematiche che necessitano di approfondimenti, anche multidisciplinari e/o col contributo di servizi specialistici del territorio.

Di particolare importanza sarà il ruolo del difensore di fiducia che, in forza della procura speciale, supporterà il proprio assistito nel fornire la documentazione richiesta nel corso del procedimento e da consegnare all'A.G per favorire l'adozione delle decisioni di merito, avvisandolo delle possibili conseguenze giuridiche derivanti dal mancato rispetto degli adempimenti procedurali e sostanziali.

Il programma di trattamento verrà consegnato all'interessato e trasmesso via PEC al Giudice competente quanto prima e, tendenzialmente, almeno cinque giorni prima dell'udienza, ove già fissata.

5. Ammissione alla sospensione del procedimento con messa alla prova

All'udienza il Giudice, valutato il programma di messa alla prova e la documentazione allegata, anche all'esito di eventuali integrazioni, disporrà la sospensione del processo con messa alla prova indicando:

- il periodo complessivo di durata della sospensione del procedimento con messa alla prova;
- eventuali prescrizioni ritenute opportune;
- la durata del lavoro di pubblica utilità, se non coincidente con i giorni indicati nel programma di trattamento per tutta la durata del periodo di sospensione del procedimento con messa alla prova.

Il verbale contenente l'ordinanza di sospensione del procedimento con messa alla prova, unitamente alla proposta del programma di trattamento, potrà essere sottoscritto dall'interessato, se presente all'udienza, anche innanzi all'autorità giudiziaria procedente. Il provvedimento sarà consegnato in copia all'interessato, anche per l'avvio immediato al lavoro di pubblica utilità, e trasmesso a mezzo PEC all'UIEPE nel più breve tempo possibile.

In caso di mancata sottoscrizione in udienza davanti all'autorità giudiziaria procedente, l'ordinanza di sospensione del procedimento con messa alla prova sarà trasmessa a cura della cancelleria all'UIEPE e al difensore e procuratore speciale che provvederà a notiziare il suo assistito e a fornirgli copia del dispositivo affinché entro il termine prescritto si presenti all'UIEPE o allo Sportello MAP per la sottoscrizione del verbale.

6. Esecuzione del programma di trattamento ed esito della prova

La persona ammessa al beneficio dovrà presentarsi all'UIEPE per la sottoscrizione del verbale, se non già sottoscritto in aula, indicativamente entro un termine non superiore ai quindici giorni.

Il difensore e procuratore speciale si farà carico, per quanto possibile, di assicurare il rispetto del suddetto termine.

L'UIEPE provvederà alla trasmissione del verbale di sottoscrizione all'autorità giudiziaria competente e tramite il personale addetto ad inserire nel Sistema informativo interforze (SDI) le informazioni relative ai soggetti ammessi alla prova.

Nell'ipotesi in cui l'interessato non si presenti a firmare il verbale o si presenti in ritardo rispetto al termine stabilito, senza darne avviso o giustificato motivo, l'UIEPE comunicherà tale inadempimento all'Autorità Giudiziaria per le determinazioni di competenza.

L'UIEPE provvederà, con lettera, ad informare dell'avvio della misura l'ente ove l'interessato svolgerà il lavoro di pubblica utilità, invitando lo stesso ente a comunicare l'eventuale interruzione, definitiva o anche solo temporanea, ed altre irregolarità del lavoro di pubblica utilità, che potranno comportare la revoca della misura.

L'UIEPE verificherà l'andamento del programma di trattamento con le modalità proprie del servizio, riferendo al Giudice periodicamente su:

- impegni attuati dal soggetto e sua condotta;
- attività svolte dall'UIEPE e attori della rete;
- modifiche al programma ritenute necessarie;
- eventuali sospensioni;
- valutazione dell'andamento della misura.

L'UIEPE segnalerà immediatamente al Giudice ed al Pubblico Ministero a mezzo PEC ogni trasgressione rilevante al programma di trattamento o alle prescrizioni imposte, così come ogni modifica che dovesse essersi frattanto resa necessaria, per le determinazioni di competenza.

Allo stesso modo, la Cancelleria del Giudice comunicherà all'UIEPE a mezzo PEC le decisioni adottate in relazione ad eventuali autorizzazioni o modifiche alle originarie prescrizioni.

L'UIEPE invierà all'autorità giudiziaria una relazione conclusiva sull'andamento della misura nel suo complesso, riferendo sul livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati; in assenza di un'udienza di valutazione fissata, la relazione sarà inviata non oltre due mesi dalla conclusione della prova medesima, anche allo scopo di consentire all'interessato di recuperare eventuali giorni di lavoro di pubblica utilità non espletati per giustificato motivo.

In caso di esito positivo della messa alla prova o di revoca della relativa ordinanza per esito negativo, la cancelleria del Giudice comunicherà all'UIEPE a mezzo PEC la decisione adottata.

7. Funzionalità dello Sportello MAP del Tribunale di Palermo

Le parti firmatarie provvederanno ad adottare le opportune iniziative al fine di dare diffusione al contenuto del presente protocollo d'intesa presso i rispettivi Uffici, iscritti e aderenti, nonché presso le associazioni ed enti che potrebbero essere interessati, e ne verificheranno l'osservanza.

Favoriranno altresì momenti di formazione congiunta e di aggiornamento professionale.

Nella delineata prospettiva di stipula di un apposito protocollo per l'applicazione delle pene sostitutive delle pene detentive brevi, le parti firmatarie di impegnano sin d'ora a implementare l'operatività dello Sportello MAP del Tribunale di Palermo, anche attribuendo ad esso la funzione di punto di accesso per l'acquisizione e la trasmissione di informazioni e documentazione tra i soggetti interessati.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo e la Camera Penale "G. Bellavista" di Palermo provvederanno altresì a fornire il supporto logistico eventualmente necessario a garantire la funzionalità dello "Sportello MAP" istituito con il presente protocollo.

8. Revisione

Le Parti firmatarie convengono di procedere a verifiche periodiche circa l'adeguatezza e il funzionamento del presente protocollo al fine di apportarvi le necessarie modifiche o integrazioni, nonché adottare le opportune iniziative volte a risolvere eventuali criticità o ad implementare l'attuazione dell'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova.

ALLEGATI

1. Schema dell'istanza da presentare all'UEPE competente.

Palermo, 28 marzo 2023

Il Presidente del Tribunale di Palermo
Dott. Antonio Balsamo

Antonio Balsamo

Il Procuratore della Repubblica di Palermo
Dott. Maurizio De Lucia

Il Direttore dell'UIEPE di Palermo
Dott.ssa Anna Internicola

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Palermo
Avv. Dario Greco

Il Presidente della Camera Penale
"G. Bellavista" di Palermo
Avv. Fabio Ferrara

MODELLO MAP. 1 – ISTANZA DI PROGRAMMA DI TRATTAMENTO PER MESSA ALLA PROVA

Al Ministero della Giustizia
Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunita'
Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna
PALERMO

Il sottoscritto _____, nato a _____, il _____
cittadinanza_____domiciliato in_____, Via _____
CAP_____, cell _____ _____e-mail: _____.

CHIEDE

☐ per se stesso;
☐ per il/la Sig.re/ra_____, nato/a_____, il_____, domiciliato in _____, via_____, tel_____,cell_____, e-mail_____, in qualità di suo Procuratore Speciale,

l'elaborazione di un programma di trattamento ai sensi dell'art. 464-bis c.c.p. "Sospensione del procedimento con messa alla prova", relativamente all'imputazione per il reato di _____ in relazione al procedimento penale n. _____ presso il Tribunale/GIP di _____;

A tale fine dichiara:

1) di trovarsi nelle seguenti condizioni personali/familiari: _____;
2) di svolgere la seguente attività lavorativa: _____;
3) di essere disponibile a svolgere il lavoro di pubblica utilità presso l'Ente/Cooperativa/Associazione : _____ di _____, via_____, tel_____, e-mail _____ _____;
4) di essere disponibile alle seguenti azioni riparatorie per il risarcimento del danno: _____;
5) di rendersi disponibile ad intraprendere percorsi finalizzati alla riparazione del danno o di mediazione con la persona offesa, secondo le modalità prescritte dal Giudice:_____;

Data

Firma _____

Si attesta che il Sig._____ nato a Palermo, il _____
domiciliato_____, _____ ha presentato:

☐ personalmente;
☐ tramite Procuratore Speciale: _____

la *richiesta di elaborazione di un programma di trattamento* per l'istanza di sospensione del procedimento con messa alla prova (art. 464 bis C.P.P.) producendo la seguente documentazione: _____
_____
_____

Il Funzionario delegato dal Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna, verificata la completezza degli atti presentati, acquisisce la richiesta a protocollo.

Palermo ,lì

Il Funzionario

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Sicilia

Area I – Affari Generali e Personale

m_dg.DGMC11126.06/04/2023.0000188.ID

Ai F.P.S.S.
Dott.ssa Maria Grimaudo
Dott.ssa Eloisa Princiotta
Dott.ssa Rosetta Riggio
SEDE

E p.c. Al Responsabile dell'Area II – Misure e sanzioni di comunità
dott.ssa Aurelia Carrubba
SEDE

OGGETTO: Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, attuativo della L. 27 settembre 2021, n. 134 "*Delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari*".
Conferimento incarico.

Le linee guida contenute nella circolare n. 3 del 26 ottobre 2022 della Direzione Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova e della Direzione Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità hanno individuato quale presupposto indispensabile per una realistica prospettiva di successo della Riforma Cartabia l'accelerazione delle attività di apertura degli sportelli di messa alla prova/lavori di pubblica utilità e il rafforzamento della loro operatività, ove già istituiti.

Al fine di dare puntuale e celere attuazione alle predette linee guida, anche sulla scorta di quanto indicato dal Direttore Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova nella nota prot. n. 2591.U del 16/01/2023 sono state avviate già nel mese di dicembre interlocuzioni con il Presidente del Tribunale di Palermo finalizzate a raggiungere un'intesa per l'apertura del succitato presidio di prossimità.

Si rende difatti necessario potenziare sia gli spazi sia le attività dei presidi di prossimità per la *probation*, reperendo locali adeguati, in accordo con il Tribunale di Palermo, atti a garantire la presenza dei funzionari specializzati in M.A.P., individuandone un responsabile e consentendo l'apertura dello sportello dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 16.00.

Piazza Pietro Cerulli n. 1 – 90129 Palermo - Tel. 091/6604811 email uepe.palermo@giustizia.it; prot.uepe.palermo@giustiziacert.it

Est.: F.A. dott.ssa Alessia Crociata

All'esito di tali interlocuzioni, in data 28 marzo 2023, è stato siglato un Protocollo tra questo Ufficio, il Tribunale di Palermo, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo e la Camera Penale "G. Bellavista" di Palermo con il quale è stato istituito uno "Sportello MAP" presso il predetto Tribunale, nei locali all'uopo predisposti all'interno del Nuovo Palazzo di Giustizia, Palazzina "C" piano terra, in via G. B. Pagano.

Lo "Sportelo MAP" in questione, che lavorerà a stretto contatto con l'autorità giudiziaria procedente sui temi della *probation* giudiziaria *latu sensu*, costituirà un punto di accesso all'Uiepe di Palermo per imputati/indagati, avvocati, operatori di enti e per qualsiasi utente interessato ad avere informazioni sulla messa alla prova e sul lavoro di pubblica utilità.

In concreto, per rendere operativo il presidio suddetto, risulta necessario individuare personale di questo Ufficio che ivi presterà attività lavorativa per alcuni giorni a settimana.

Trattandosi di un presidio che rappresenterà un ramo operativo specializzato di questo Ufficio, stante peraltro la natura fiduciaria dell'incarico, tra i funzionari della professionalità di servizio sociale in servizio presso questo Uiepe sono state individuate per il conferimento dell'incarico in questione le SS.LL., in quanto in possesso dei seguenti specifici requisiti:

- elevata esperienza professionale;
- corretto esercizio della delega conferita dalla scrivente per la sottoscrizione dei verbali di sottoposizione agli obblighi dell'affidamento, dei verbali di messa alla prova e delle relative note di trasmissione.

Pertanto, acquisite le manifestazioni di disponibilità prodotte in data 6 aprile 2023, si dispone l'impiego delle SS.LL. presso lo "Sportello MAP" istituito presso il Tribunale di Palermo, che sarà attivo presumibilmente a decorrere dal 18 aprile 2023.

Il presidio di prossimità sarà aperto al pubblico dalle ore 09.00 alle ore 13.30 nelle giornate del lunedì, del mercoledì e del venerdì, con orario di lavoro dalle ore 08.00 alle ore 14.00; mentre, sarà aperto al pubblico dalle ore 09.00 alle ore 15.30 nelle giornate di rientro pomeridiano del martedì e del giovedì, con orario di lavoro dalle ore 08.00 alle ore 17.30.

Le SS.LL. si alterneranno secondo i turni stabiliti nell'allegato A e, in caso di assenze programmate, la sostituzione sarà garantita dal funzionario della professionalità si servizio sociale dott.ssa Maria Messina, che pure ha fornito la sua disponibilità.

Copia della presente sarà inserita nel rispettivo fascicolo personale.

Il Direttore Reggente
Dirigente Penitenziario
Dott.ssa Anna Internicola
AnInternicola

Est.: F.A. dott.ssa Alessia Crociata

ALLEGATO A

TURNAZIONE PRESIDIO TRIBUNALE

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
PRINCIOTTA RIGGIO	PRINCIOTTA GRIMAUDO	PRINCIOTTA RIGGIO	RIGGIO GRIMAUDO	PRINCIOTTA GRIMAUDO
PRINCIOTTA GRIMAUDO	PRINCIOTTA RIGGIO	PRINCIOTTA GRIMAUDO	RIGGIO GRIMAUDO	PRINCIOTTA RIGGIO

A SETTIMANE ALTERNE

IN CASO DI ASSENZE PROGRAMMATE LA SOSTITUZIONE POTRA' ESSERE GARANTITA DALLA DOTT.SSA MARIA MESSINA

ORARIO DI LAVORO		**ORARIO APERTURA AL PUBBLICO**
08.00 - 14.00	LUNEDI', MERCOLEDI' E VENERDI'	09.00 - 13.30
08.00 – 17.30	MARTEDI' E GIOVEDI'	09.00 - 15.30

m_dg.DGMC.10/01/2018.0001129.U

All. 3

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE, DELLE RISORSE E PER L'ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE MINORILE

Uff. III
Relazioni sindacali, missioni e trattamento di quiescenza

Alle OO.SS.
Comparto Ministeri
LORO SEDI

Oggetto: individuazione dei criteri per la nomina dei funzionari ex art. 13, co. 7 DM 23 febbraio 2017. Informativa.

Con riferimento alla nota 2 gennaio 2018 n. 54, si trasmette in allegato l'informativa afferente a quanto in oggetto indicato.

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale
Vincenzo Starita

Via Damiano Chiesa, 24 – 00136 Roma – Tel. 06.681881 – dgpram.dgmc@giustizia.it; dgpram.dgmc@giustiziacert.it; prot.dgmc@giustiziacert.it

A.R.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE, DELLE RISORSE E PER L'ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE MINORILE

Oggetto: criteri per l'attribuzione dell'incarico di responsabile di sezione distaccata e di area di cui all'art. 13, co. 7, DM 23 febbraio 2017.

Visto il DM 23 febbraio 2017, che nel determinare le modalità di attribuzione degli incarichi negli Uffici di esecuzione penale esterna, ha operato una distinzione tra l'incarico di direttore di Ufficio locale e quello di responsabile di sezione distaccata o di area.

Considerato che per l'attribuzione dell'incarico di Direttore di Ufficio locale il DM 23 febbraio 2017 ha previsto la nomina con provvedimento motivato del Direttore Generale del personale delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile, su proposta del Direttore Generale (art. 13, co. 1).

Nel caso, invece, di nomina di responsabile di sezione distaccata o di area il DM 23 febbraio 2017, ha disposto che siano individuati dei criteri, attribuendo tale competenza al Capo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità. In questi casi si tratta di incarichi per articolazioni interne agli Uffici (aree) o per articolazione esterne (sezione distaccate) non dotate di piena autonomia e che richiedono un rapporto fiduciario tra il funzionario ed il Direttore dell'Ufficio.

Considerato che l'art. 13, co. 7, del DM 23 febbraio 2017 stabilisce che i funzionari di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 devono essere dotati di adeguata competenza, capacità e titoli professionali, valutati sulla base di criteri individuati con provvedimento del Capo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità finalizzati ad assicurare, pur nel quadro di una valutazione da parte del Dirigente, un livello di omogeneità nelle modalità di attribuzione di detti incarichi.

Pertanto si individuano le seguenti modalità e criteri per ciascuna tipologia di incarico:

- Responsabile area di coordinamento interdistrettuale (art. 8 DM 23 febbraio 2017). E' nominato dal Dirigente dell'Ufficio interdistrettuale. Possono presentare domanda di partecipazione funzionari di Area III in servizio in ambito Regionale;
- Responsabile area di misure e sanzioni di comunità (art. 10 DM 23 febbraio 2017). E' nominato dal Dirigente dell'Ufficio che, per gli uffici non dirigenziali, provvede su proposta del direttore dell'ufficio locale. Possono presentare domanda di partecipazione i funzionari della professionalità di servizio sociale (art. 13 co. 3) in servizio nella medesima sede;
- Responsabile sezione distaccata. E' nominato dal Dirigente dell'Ufficio distrettuale che, per gli uffici non dirigenziali, provvede su proposta del direttore dell'ufficio locale. Possono presentare domanda di partecipazione i funzionari della professionalità di servizio sociale (art. 13 co. 3) in servizio nella medesima sede.
- Responsabile affari generali e personale (art. 9 DM 23 febbraio 2017). E' nominato dal Dirigente dell'Ufficio che, per gli uffici non dirigenziali, provvede su proposta del direttore dell'ufficio locale. Possono presentare domanda di partecipazione i funzionari dell'organizzazione e delle relazioni o funzionari di altra professionalità in servizio nella medesima sede.
- Responsabile area contabile (art. 11 DM 23 febbraio 2017). E' nominato dal Dirigente dell'Ufficio che, per gli uffici non dirigenziali, provvede su proposta del direttore dell'ufficio locale. Possono presentare domanda di partecipazione i funzionari in servizio nella medesima sede.

Via Damiano Chiesa, 24 – 00136 Roma – Tel. 06.681881 – dgpram.dgmc@giustizia.it;
dgpram.dgmc@giustiziacert.it; prot.dgmc@giustiziacert.it

A.R.

Area di valutazione	Criteri
1. Adeguata competenza. Punti 40.	Saranno valutati i seguenti titoli senza demerito (per le frazioni di anno si attribuisce il punteggio in misura proporzionale per incarichi di durata, anche cumulata non inferiori a tre mesi) - Incarichi di direttore reggente, ricoperto con carattere di continuità (per ogni anno di incarico punti **1** fino ad un massimo di 20); - Incarichi di responsabile di sezione distaccata o di area (per ogni anno di incarico punti **0,80** fino ad un massimo di 20 punti); - Esperienza nel ruolo, in relazione agli anni di servizio prestato nel profilo di appartenenza (per ogni anno di servizio punti **0,50** fino ad un massimo di 15 punti); - Incarichi di responsabilità in gruppi di lavoro, settori operativi territoriali, settore UEPE-PRAP, progetti di rilievo esterno (per ogni anno di incarico punti **0,50** fino ad un massimo di 5 punti).
2. Capacità ed attitudine alla funzione. Punti 15.	Valutazione da parte del Dirigente, acquisita la proposta motivata del direttore per gli Uffici non dirigenziali da formulare sulla base dei seguenti criteri, ai sensi del comma 7 art. 13 del D.M. 23 febbraio 2017: - Competenza tecnica posseduta nel settore; - Capacità relazionali e affidabilità nello svolgimento degli incarichi assegnati; - Competenze gestionali ed organizzative.
3. Titoli professionali. Punti 10.	- Laurea magistrale e/o specialistica, oltre quella richiesta per l'accesso al ruolo (per ogni titolo 4 punti); - Dottorato di ricerca (per ogni titolo 4 punti); - Specializzazioni post-laurea della durata di almeno due anni o master di II livello (per ogni titolo **3** punti); - Corso di formazione con esame conseguente alle procedure di riqualificazione dell'Amministrazione Penitenziaria o del Dipartimento di Giustizia Minorile (punti **1**); Saranno ritenuti validi solo i titoli accademici riconosciuti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

	- Pubblicazioni: il punteggio per ciascuna voce sarà graduato in relazione alla complessità, rilevanza scientifica ed attinenza all'attività dell'EPE. • di libro come unico autore (fino a punti **3**); • di capitoli di libro (fino a punti **2**); • di articoli (fino a punti **1**); • di parti di articoli purché riconoscibili come unico autore (punti fino a punti **0,50**).